

## Gita in Sardegna del Sud 19 – 24 Maggio 2013

Prima tappa a Orgosolo, ricca naturalisticamente e famosa per i suoi Murales.

Poi a Oliena: visita al Museo del Ricamo e del Costume con abiti tradizionali bellissimi, finemente ricamati e gli antichi i telai su cui venivano tessuti.

Giro del Golfo di Orosei in barcone per ammirare Cala Fruili e la spettacolare Grotta del Bue Marino con le sue sale naturali e i graffiti che ne testimoniano l'utilizzo da parte dell' uomo già nel neolitico (5000 a.C.).

Ci fermiamo anche Cala Mariolu e poi a Cala Goloritzè considerata da molti la più bella di tutta la Sardegna. FOTO

Il giorno successivo passiamo alle terme di Sadara, già utilizzate in epoca nuragica, poi, attraversando la Marmilla, arriviamo al villaggio di Barumini, patrimonio UNESCO, per visitare l'imponente Su Nuraxi e il suo villaggio intorno.

Tappa successiva Cagliari, l'antica Karalis, città dei Sette Colli accogliente e vivace. Nei suoi viali le palme e gli alberi di Jacaranda dai fiori blu, creano un' atmosfera esotica. In alto sul colle, il Casteddu, quartiere medievale edificato dai Pisani e il Bastione di Saint Remy offrono la vista sul Parco Naturale Molentargius con i fenicotteri rosa e le saline, rosa anche quelle. Foto

Dopo Cagliari visitiamo l'antica città fenicia di Nora che fu poi conquistata dai cartaginesi e infine divenne fiorente città romana con un porto molto attivo, templi, dimore nobiliari, un grande teatro (con marmi di Carrara) e le immancabili terme.

Ci spostiamo verso Sant' Antioco costeggiando il mare e ci fermiamo ad ammirare la spiaggia di Tuerredda, non ancora gremita di turisti, una meraviglia.

A Sant'Antiaco visitiamo il museo prenuragico, molto ben organizzato, ricco di reperti preziosi, di gioielli, bronzetti, mosaici, ceramiche. Passiamo poi al museo all'aperto, il Tofet di Sulky, l'area sacra forse più antica della Sardegna, che ospita la necropoli dei bambini.

Sempre a S. Antioco, è stato molto interessante e anche emozionante l'incontro con Chiara Vigo, l'ultima maestra del bisso marino, che ci ha ospitati nel suo laboratorio-museo. Ci ha presentato il “rito” della tessitura della *seta del mare* che sembra oro

puro. Rarissima e preziosa, prodotta da un mollusco marino, era riservata ai re e ai faraoni d' Egitto.

Tornati nell'isola grande abbiamo visitato il Parco Archeologico dell'Acropoli di Monte Sirai, edificato dai Fenici, poi distrutto dai Cartaginesi e poi ricostruito di nuovo.

La tappa successiva è la città di Tharros, vicino a Oristano. (Questi territori appartenevano al Giudicato di Arborea della Giudicessa Eleonora, donna di grande intelletto, la sua raccolta di leggi, *Carta de Logu*, resterà in vigore dalla fine del 1300 all' arrivo dei Sabaudi).

Tharros, città punico-romana fondata dai Fenici nell' VIII sec. a.C. sulla penisola del Sinis, conserva ancora i resti di templi, di palazzi, piazze, il teatro, le terme e parte delle strade che la attraversavano. FOTO

Dopo Tharros ci aspetta l'ultima tappa del tour, il Pozzo Sacro di Santa Cristina vicino a Paulilatino. E' un tempio ipogeo di età nuragica, dedicato al culto delle acque. La precisione della sua geometria e del suo orientamento spaziale consentono, ogni 18 anni circa, la magia della luna nel pozzo, la luna piena a mezzanotte si riflette nell' acqua del pozzo. FOTO

Nella strada di ritorno verso Olbia si incontra la Basilica di Santa Trinità di Saccargia e ci fermiamo per una breve visita. E' uno splendido esempio di Romanico Pisano, edificata all' inizio del XII secolo e affidata ai monaci Camaldolsi. FOTO